



## Piano Nazionale per la Scuola Digitale

*“Le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell’attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all’apprendimento (PNSD, p.8).*

**In Italia** l’ingresso ufficiale delle nuove tecnologie in classe, a supporto della didattica, come previsto nella Legge 107/2015, è rappresentato dal [Piano Nazionale per la Scuola Digitale \(PNSD\)](#), ... anche se alcune scuole ci lavoravano già da anni e molte devono ancora “attrezzarsi”.

Con questo piano il MIUR vuole indirizzare tutta la scuola ad un utilizzo delle risorse digitali come condizione stabile degli spazi dell’apprendimento: *“gli spazi, i materiali e le tecnologie devono adattarsi agli utenti e non viceversa”, dando vita ad aule, spazi, aumentati dalla tecnologia, in cui avviene la separazione del concetto di classe da quello di aula, la finalizzazione didattica delle strutture e degli strumenti e, al tempo stesso, la creazione di ambienti “non dedicati” ed informali “.* (PNSD, p. 42).

L’auspicio è che studenti e docenti interagiscano con modalità didattiche costruttive e cooperative attraverso app da sfruttare come ambienti o strumenti di apprendimento fin da piccoli, superando l’impostazione frontale della lezione. Le nuove tecnologie digitali, favorendo una didattica meno trasmissiva e più operativa, offrono, infatti, la possibilità di costruire degli **ambienti di apprendimento multimediali e multisensoriali**, in cui i bambini possono addestrarsi ad una progressiva astrazione, ambienti in cui le varie modalità di comunicazione possono essere efficacemente integrate tra loro.

**Attenzione, però, per promuovere competenze digitali serve un’adeguata alfabetizzazione non solo informatica, ma soprattutto digitale/emotivo/affettiva.**

Non basta mettere una LIM in ogni classe o dare un tablet o un lettore CD ad ogni alunno per sviluppare competenze digitali e innovare la scuola! Servono proposte progettuali realizzate sì con l’utilizzo di metodologie didattiche innovative e delle nuove tecnologie, ma secondo un approccio olistico all’apprendimento, che valorizzi il talento e la creatività degli studenti all’interno del curriculum scolastico e in ambienti di apprendimento stimolanti, ben strutturati, laboratoriali e cooperativi.

Pertanto, la scuola deve far sì che bambini e ragazzi imparino a sviluppare competenze digitali in modo consapevole e responsabile, perché il digitale senza competenze rischia di inghiottirci. Al centro del digitale devono esserci sempre le persone e la loro capacità di approcciare criticamente la grande offerta di informazioni e per far ciò la scuola può trovare un formidabile supporto da un lato nelle neuroscienze, dall'altro nella tecnologia digitale, le quali insieme aprono nuove prospettive alla pedagogia attiva.

Il digitale permette così di ripensare l'apprendimento come qualcosa che può avvenire in ogni momento e ovunque. Non solo, ma si possono creare ambienti di insegnamento stimolanti, applicando all'educazione formale il principio su cui si fondano i videogiochi, sotto forma di giochi educativi efficaci, come ci indicano varie interessanti esperienze già realizzate e validate, che, attraverso la simulazione, sono riuscite infatti a immaginare ambienti di apprendimento più flessibili nei quali i bambini/ragazzi possono pensare e agire come fanno gli scienziati ... e *apprendere facendo*, il *learning by doing*.

***“Imparare giocando è, probabilmente, la condizione educativa ideale. Si può giocare seguendo le regole o con le regole, nel senso di costruire un nuovo gioco. I videogiochi sono in larga parte un esempio del giocare secondo le regole, ma non è difficile costruirne di nuovi se si usano gli strumenti giusti.”*** (Augusto Chiocciariello, [Il pensiero informatico, in Pedagogia nell'era digitale](#), a cura di Donatella Persico e Vittorio Midoro)

Il **Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)** rappresenta un piano di innovazione non solo strutturale, ma anche ricco di contenuti, pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella Legge 107/2015 e potrà essere attuato fino al 2020.

Esso auspica un **nuovo modello educativo della scuola**: dal docente trasmettitore al docente facilitatore; dallo studente passivo ascoltatore allo studente attivo costruttore di conoscenza e competenza.

***“L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.”*** (PNSD, p. 28).

Il Piano, pluriennale, punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole e a diffondere l'idea di **apprendimento permanente** (life-long learning) attraverso tutta una serie di azioni (35 punti) che sono state già finanziate, attingendo alle risorse messe a disposizione dalla Legge 107 e dai fondi strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO DEL PNSD	COMMENTO E CONTENUTI
<p><b>Legge 107 del 13 luglio 2015 articolo 1 commi 56-57-56.</b>                      Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno</p>	<p>Con il PNSD vengono incentivate le nuove tecnologie le tecnologie entrano in classe e supportano la didattica. Studenti e i docenti interagiscono con modalità didattiche costruttive e cooperative attraverso app da sfruttare</p>

<p>strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il <b>Piano nazionale per la scuola digitale</b>, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultra larga. <b>57.</b> A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti.</p>	<p>come ambienti o strumenti di apprendimento, superando l'impostazione frontale della lezione e favorendo una didattica meno trasmissiva e più operativa.</p>
<p><b>DM 851 del 27 ottobre 2015 «Piano Nazionale per la scuola Digitale» PNSD</b></p> <p><b>STRUMENTI</b></p> <p><b>COMPETENZE E CONTENUTI</b></p> <p><b>FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO</b></p>	<p><b>ACCESSI</b></p> <p>1 Fibra, 2 Cablaggio (LAN-WLAN) 3 Canone di connettività</p> <p><b>SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO</b></p> <p>4 Ambienti per la didattica digitale integrata 5 Challenge prize per la scuola digitale 6 Possibilità di portare il proprio tablet a scuola 7 Piano per i laboratori</p> <p>Sinergie – Edilizia Scolastica Innovativa</p> <p><b>IDENTITÀ DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE</b></p> <p>8 Sistema di identificazione unica 9 Un profilo digitale per ogni studente 10 Un profilo digitale per ogni docente</p> <p><b>AMMINISTRAZIONE DIGITALE</b></p> <p>11 Digitalizzazione amministrativa della scuola 12 Registro elettronico 13 Strategie «dati della scuola»</p> <p><b>COMPETENZE DEGLI STUDENTI</b></p> <p>14 Un Framework comune per le competenze digitali degli studenti 15 Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate 16 Una research unit per le competenze del 21mo secolo 17 Portare il pensiero computazionale nella scuola primaria 18 Aggiornare il curriculum di tecnologia nella scuola secondaria di primo grado</p> <p><b>DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO</b></p> <p>19 Un curriculum per l'imprenditorialità (digitale) 20 Girls in tech &amp; science 21 Piano Carriere Digitali Sinergie Sinergie - Alternanza Scuola- Lavoro per l'impresa digitale</p> <p><b>CONTENUTI DIGITALI</b></p> <p>22 Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica 23 Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici 24 – Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali</p> <p><b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>25 Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa 26 Assistenza Tecnica per le scuole del primo ciclo 27 Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica Sinergie - La nuova formazione per i neoassunti</p> <p><b>ACCOMPAGNAMENTO</b></p> <p>28 Un animatore digitale in ogni scuola 29 Accordi territoriali 30 Stakeholders' Club per la scuola digitale 31 Una galleria per la raccolta di pratiche 32 Dare alle reti innovative un ascolto permanente</p>

	33 Osservatorio per la Scuola Digitale 34 Un comitato Scientifico che allinei il Piano alle pratiche internazionali 35 Il monitoraggio dell'intero Piano Sinergie – Piano Triennale per l'Offerta Formativa
--	--

Non solo. Il PNSD auspica che *“la didattica digitale parta in classe, ma si realizzi anche negli ambienti comuni, predisposti alla collaborazione, nei laboratori, nelle biblioteche scolastiche, che devono ritornare ad essere luoghi dove sviluppare o proseguire l'attività progettuale e l'incontro tra sapere e saper fare.”* (PNSD, p.42)